

**CAMORRA** Assedio al clan dei Caselesi, accusa di riciclaggio per Antonio Schiavone: nel mirino un terreno da 500mila euro

# Arrestato il fratello di “Sandokan”

**CASAL DI PRINCIPE.** Dopo il figlio Ivanhoe Schiavone arrestato a luglio scorso, anche Antonio Schiavone (*nel riquadro*), fratello del capoclan dei Caselesi Francesco Schiavone detto “Sandokan” (*nella foto*), finisce in carcere per la vicenda di un terreno situato nei dintorni dell’aeroporto di Grazzanise, nel Casertano, che il boss “Sandokan” avrebbe intestato a un prestanome per poi provare proprio tramite il figlio e il fratello a tornarne in possesso per venderlo e intascarne il prezzo.

Antonio Schiavone è stato arrestato ieri dai carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Caserta nell’ambito di un’indagine coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli; con Antonio Schiavone sono state arrestate su ordine del giudice per le indagini preliminari del tribunale di Napoli anche altre due persone, per le quali però il magistrato ha disposto i domiciliari; per i tre indagati l’accusa è di concorso in riciclaggio e autoriciclaggio, aggravati dal metodo mafioso.



L’indagine, condotta dal 2024 al 2025 attraverso attività tecniche, accertamenti patrimoniali, ma anche con l’analisi e lo studio di numerosi colloqui registrati in carcere tra “Sandokan” e i suoi più stretti familiari (moglie, sorelle e lo stesso fratello Antonio), e inoltre di dichiarazioni di collaboratori di giustizia tra cui il primogenito di “Sandokan”, Nicola Schiavone, hanno prima permesso di arrestare a luglio Ivanhoe Schiavone, unico figlio di Sandokan in quel momento ancora libero, e alle prime luci

di ieri lo zio Antonio. I fatti sono gli stessi e riguardano il terreno, dal valore di mercato stimato in circa 500mila euro, che il capoclan aveva intestato a un prestanome per evitare che gli venissero sottratti dall’autorità giudiziaria; alla morte del prestanome i terreni sono stati ereditati dai suoi figli, che decisero di affittarli a una terza persona. Proprio a questa persona Ivanhoe e il prestanome Corvino, con metodi camorristici, avrebbero imposto di rescindere il contratto di affitto e non avvalersi del

diritto di prelazione, per consentirne la vendita a persone che loro avevano già individuato; vendita avvenuta per 250mila euro. Per la Procura proprio Antonio Schiavone avrebbe gestito i beni intestati fittiziamente ai prestanome per continuare a garantire una rendita per il sostentamento del fratello detenuto e dei suoi familiari.

Secondo la Procura, dietro quelle operazioni condite di pressioni e minacce c’era dunque proprio Antonio Schiavone, uomo incaricato di garantire che i beni “blindati” continuassero a produrre rendite per il sostentamento del fratello, ormai da tempo detenuto, e dei familiari. Un ruolo da amministratore ombra, fedele alla linea del clan e al mito di Sandokan. Da ieri mattina, però, quella catena familiare che teneva in piedi alcuni pezzi dell’impero camorristico con base a Casal di Principe appare più fragile che mai: prima il figlio, ora lo zio in manette. E al centro dell’inchiesta sempre lo stesso terreno “conteso”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PAURA NEL CASERTANO**  
Minaccia ragazzini con una pistola, fermato un 40enne

**MADDALONI.** La polizia ha arrestato ieri un uomo di 40 anni di origini ucraine perché in possesso abusivo di un’arma da fuoco, per minacce aggravate e lesioni personali, a danno di un gruppo di ragazzi minorenni nei pressi del “Villaggio dei Ragazzi” di Maddaloni, a pochi chilometri da Caserta. L’uomo ha prima minacciato i ragazzi con una mazza da baseball e con la pistola e ne ha poi colpito uno provocandogli delle lesioni. Dopo una segnalazione sono intervenuti i poliziotti del commissariato di pubblica sicurezza di Maddaloni che hanno trovato il 40enne in stato di alterazione mentre provava a nascondere l’arma. L’uomo è stato arrestato e sottoposto agli arresti domiciliari.

**LA CERIMONIA** Quindici anni dopo l’omicidio, Pollica non dimentica: «Portiamo avanti il suo cammino»

# Pollica ricorda il sindaco Vassallo

**POLLICA.** «È il momento in cui, come comunità, ci ritroviamo intorno ad Angelo, che è, ancora oggi, presenza viva e vivida. Per noi, Angelo è qui, sempre: sul molo che d’estate si riempie di giovani, famiglie e bambini; nei vicoli dei nostri borghi; nelle stanze del Municipio. Il suo ricordo non è soltanto memoria, ma materia viva. E soprattutto è impegno: il nostro, quotidiano, nel portare avanti il cammino che lui ha tracciato con coraggio, passione e visione».

È quanto dice il sindaco di Pollica, Stefano Pisani, ricordando il primo cittadino Angelo Vassallo (*nella foto*): «Sono passati quindici anni da quella tragica sera del 2010, quando un agguato spezzò la vita di Angelo Vassallo, ma non il legame con la sua comunità. A Pollica, e non solo, il “sindaco pescatore” resta un faro di civil-



tà, simbolo di legalità, tutela dell’ambiente e promozione della dieta mediterranea - si legge in una nota - come modello di sviluppo sostenibile». Il prossimo 5 settembre ad Acciaroli, la comunità si stringerà ancora una volta nel suo ricordo con una giornata di commemorazione. Si comincerà con la messa di suffragio nella Chiesa della Santissima Annunziata, seguita alle 20,30 dalla cerimonia di consegna del Premio “Angelo Vassallo”, ricono-

scimento che celebra chi, in Italia, porta avanti con coerenza i valori di legalità, sostenibilità e amore per il territorio. La serata sarà arricchita da un video-racconto realizzato con le testimonianze autentiche di amici, concittadini e compagni di viaggio, sia in mare sia nelle stanze del Municipio. Un mosaico di ricordi che restituirà l’immagine di un uomo e di un amministratore capace di guardare lontano, rendendo Pollica un modello riconosciuto a livello internazionale. L’iniziativa rappresenta non solo un momento di memoria, ma - prosegue la nota - «soprattutto un atto di impegno collettivo: diffondere e rinnovare l’eredità di Angelo Vassallo, esempio di come la politica possa coincidere con passione, etica e amore per la propria terra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ESPLOSO UN ORDIGNO**  
Incubo racket nell’Avellinese

**MONTORO.** Una bomba carta è stata fatta esplodere contro una farmacia di Montoro, in provincia di Avellino, nelle prime ore di domenica. Intorno alle quattro il boato ha svegliato i residenti della frazione Borgo e provocato danni a una saracinesca. Le indagini dei carabinieri stanno esaminando le immagini del sistema di videosorveglianza della zona per risalire agli autori dell’attentato. Il titolare della farmacia ha escluso di aver ricevuto minacce o intimidazioni.



dopo giorno quel rapporto di fiducia che rende l’Arma una presenza unica nel panorama delle forze di sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CONGEDO** L’alto ufficiale assumerà a Roma l’incarico di comandante della Scuola ufficiali dell’Arma

# Il generale La Gala saluta Terra di Lavoro

**CASERTA.** Un congedo carico di emozione e gratitudine quello che il generale di divisione Canio Giuseppe La Gala (*nella foto*), Comandante Carabinieri Legione Campania, ha dato ai militari di Terra di Lavoro prima di trasferirsi a Roma per assumere il prestigioso incarico di Comandante della Scuola Ufficiali dell’Arma. La Gala ha fatto visita alla Caserma Peccerillo di Caserta, sede del Comando provinciale dei Carabinieri, accolto dal Comandante, colonnello Manuel Scarso, insieme a

una folta rappresentanza dei reparti territoriali e speciali che operano nella provincia.

Presenti anche i militari in congedo dell’Associazione Nazionale Carabinieri e dell’Associazione Nazionale Forestali, a testimonianza di un legame che non si esaurisce con la fine del servizio attivo. «Il valore non è nei numeri ma nella vicinanza alla gente», ha detto La Gala nel suo discorso, in cui ha voluto sottolineare la dimensione più autentica del lavoro dei carabinieri, ovvero non so-

lo statistiche o bilanci operativi, ma soprattutto il valore invisibile della prevenzione, i reati sventati, le persone rassicurate, La mano tesa a chi vive momenti di difficoltà. «Il vero metro - ha detto - è ciò che non si può contare: un furto evitato, una parola che conforta, una presenza che rassicura». Un passaggio centrale del suo intervento è stato dedicato alle stazioni dei carabinieri, definite «il volto più vicino della nostra Istituzione». Proprio in queste realtà, ha ricordato, «si costruisce giorno

**INIZIATIVA DEL MINISTERO**  
Macchine “green”, pioggia di incentivi per i comuni irpini

**AVELLINO.** I residenti in 33 comuni della provincia di Avellino potranno beneficiare delle agevolazioni previste dal ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica per l’acquisto di veicoli elettrici. È quanto contenuto nel decreto attuativo adottato dal governo che, a partire dal mese di settembre, mette a disposizione 600 milioni di euro a favore dei territori ricadenti nella fascia urbana delle città incamminate verso un futuro più verde e moderno, che offre ai cittadini la possibilità di contribuire direttamente alla sostenibilità ambientale. I comuni per i cui residenti sono previste le agevolazioni sono: Aiello del Sabato, Altavilla Irpina, Avellino, Atripalda, Candida, Capriglia Irpina, Castelvetro sul Calore, Cesinali, Chiusano di San Domenico, Contrada, Forino, Grottolella, Lapio, Manocalzati, Mercogliano, Montefalcione, Monteforte Irpino, Montefredane, Montefusco, Ospedaletto d’Alpinolo, Parolise, Prata di Principato Ultra, Pratola Serra, Salza Irpina, San Mango sul Calore, San Michele di Serino, San Potito Ultra, Sant’Angelo a Scala, Santa Paolina, Sorbo Serpico, Summonte, Tufo, Volturara Irpina. «I residenti potranno beneficiare delle agevolazioni per l’acquisto di veicoli elettrici. Un’opportunità significativa che permetterà ai cittadini di svecchiare il parco auto e a promuovere la mobilità sostenibile», ha spiegato il sindaco di Montefredane, Ciro Aquino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA